

Mi associo ai saluti formulati inizialmente da don Sebastiano, ringraziandolo per l’invito che ha voluto fare al Gruppo Giovani Valdaso a testimoniare la propria esperienza nel campo giovanile in questo stimato convegno e soprattutto per quanto sta facendo per la ripresa degli oratori e quindi anche per la relativa pastorale giovanile di tutta la diocesi. Per questo don Sebastiano, veramente grazie di cuore!

Il “Gruppo Giovani Valdaso” (GGV) è un’unione di giovani cristiani che si adopera affinché i giovani della Valdaso possano ricevere, attraverso l’esempio dei loro coetanei, una corretta educazione che, attraverso un sano e Cristiano stile di vita, li aiuti a diventare uomini veri.

Il GGV è nato dai giovani, è mantenuto dai giovani ed è destinato ai giovani. Gode quindi di tutto l’entusiasmo caratteristico di tale età e stimola a mettersi in gioco in prima persona, per via della mancanza di figure adulte “factotum” che sarebbero tentate a portare il “piatto pronto” per ogni occasione, rischiando di deresponsabilizzare il giovane.

La peculiarità del Gruppo è il vasto campo di giovani a cui si rivolge: l’intera Vicaria di Pedaso, con i suoi 13 comuni e soprattutto le sue 17 parrocchie, ad oggi quasi tutte munite di almeno un rappresentante nel Gruppo. Sottolineo il numero delle parrocchie perché il GGV non è un “diversivo occasionale”, ma un punto di partenza per aiutare i nostri giovani, spesso troppo assenti dalla vita parrocchiale, ad essere più attivi nelle proprie parrocchie di provenienza, così da poterle ringiovanire!

Non è possibile fissare una data di nascita del GGV, però è noto che fin dai primi anni ’90, un gruppo di genitori con il loro parroco, ebbe la brillante idea di organizzare un camposcuola aperto ai giovani di tutte le parrocchie della vicaria. Questi giovani poi, crescendo, hanno preso in mano questa iniziativa, destreggiandosi tra i “vantaggi” e gli inevitabili “svantaggi” della Vicarialità. Infatti, bisogna convivere con le difficoltà dovute, per esempio, alla lontananza (la nostra sede è a Valmir, frazione di Petritoli), oppure alla possibilità di accavallamento con iniziative pre-esistenti (non sempre risolvibile), la mancanza della “quotidianità” vissuta nell’oratorio parrocchiale (noi ci incontriamo una volta al mese in riunione a cui si aggiungono però le altre attività di cui vi parlerò fra poco), per non parlare poi degli inconvenienti dovuti alla difficoltà ad avere un quadro d’unione della polivalente realtà vicariale. Infine, la mancanza di una rappresentanza, che per un oratorio potrebbe essere la parrocchia, ci ha spinto a costituire un’associazione di volontariato parallela al gruppo stesso, per poter gestire le incombenze burocratiche oggi tanto di moda.

L'altro piatto della bilancia però, è occupato dall'impareggiabile arricchimento dato dallo stare insieme, dalle nuove amicizie, dalla collaborazione tra parrocchie diverse che fa prendere atto anche della differente realtà che c'è al di fuori del proprio nido.

Oggi, il gruppo è composto da giovani, amici anche al di fuori del gruppo, con età compresa tra i 14 anni (i più piccoli) e i 30 anni (i più grandi). Questa prima suddivisione è necessaria, infatti i più grandi sono gli organizzatori, insieme alle nostre guide Don Ubaldo (parroco di Pedaso), don Sergio (parroco di Rubbianello) e don Gabriele (parroco di Carassai). I più piccoli invece sono i destinatari principali che, a mano a mano che crescono, aiutano e spesso si sostituiscono ai grandi, mantenendo quindi il gruppo sempre giovane.

Il GGV, nasce dall'esigenza di colmare il vuoto di proposte educative e di momenti aggregativi per i giovani. Educare infatti non è mai stato facile. Come dice il Documento di base “*Il rinnovamento della catechesi*”, testo fondamentale per ogni educatore, «essere missionari verso i giovani vuol dire entrare nei loro mondi, frequentando i loro linguaggi, rendendo missionari gli stessi giovani, con la fermezza della verità e con il coraggio dell'integralità della proposta evangelica» (n. 9). E' proprio questa la problematicità... e non nascondo che lo è anche (e soprattutto) per noi “giovani tra i giovani”. Ma dopo tutto, un gruppo giovanile non può fondare la sua attività solo sulla simpatia degli educatori o sull'affabilità dei predicatori. Di questo passo infatti, al mancare dei suddetti presupposti, i giovani non troverebbero più niente di interessante. Ai giovani bisogna offrire altro. Oggi, ce lo ha ricordato recentemente il Papa, i giovani portano una sete nel loro cuore che è una domanda di significato e di rapporti umani autentici che aiutino a non sentirsi soli davanti alle sfide della vita. Una sete che è anche il desiderio di un futuro meno incerto di quello costantemente delineato dai media e ahimè preparato da chi ci ha preceduto. Questo sogno non si può realizzare individualmente ma solo attraverso una compagnia sicura e affidabile, un Gruppo, che si accosta a ciascuno con delicatezza e rispetto, proponendo valori saldi a partire dai quali crescere verso traguardi alti, ma raggiungibili. Il GGV, nella sua estrema semplicità (che si può leggere già dalla poca originalità del nome) vuole annunciare ai giovani quel Dio amico dell'uomo che in Gesù si è fatto prossimo a ciascuno. Un annuncio però che non si deve risolvere solo in una didattica o in un insieme di tecniche adeguate a trasmettere aridi pensieri. Il nostro è un annuncio che deve passare attraverso la testimonianza di vita, via privilegiata della missione ecclesiale. Vogliamo che tutti i giovani che ci danno fiducia possano scoprire che è l'incontro personale con Gesù la chiave per intuire la rilevanza di Dio nell'esistenza quotidiana, il segreto per spenderla nella carità fraterna, la condizione per rialzarsi sempre dalle cadute e



muoversi a costante conversione. Con questi presupposti, in qualità di gruppo vicariale, collaborando attivamente con i nostri sacerdoti e con Don Ubaldo, Vicario Foraneo, vogliamo assumere una connotazione di convergenza tra parrocchie, in comunione con le linee progettuali definite dalla vicaria e dalla diocesi, al fine di arricchire, innovare ed incentivare l'opportunità educativa dei giovani della Valdaso. Vogliamo che tutto questo si concretizzi nel “Centro Oratoriano di Vicaria”, pensato in collaborazione col Coordinamento Oratori Fermani, una sede che abbia come raggio d'azione la vicaria della Valdaso e possa essere punto di accoglienza dei giovani anche per iniziative a carattere diocesano. E' il sogno che vogliamo portare a termine per i giovani della nostra Vicaria.

Ma vicino a questo progetto, c'è l'attività ordinaria perseguita dal GGV. Il filo conduttore di ogni anno sono gli appuntamenti fissi del terzo venerdì di ogni mese, “le riunioni”, durante le quali, con l'aiuto delle nostre guide e divisi in gruppi d'età, approfondiamo il tema dell'anno. A metà percorso poi, all'inizio di gennaio, c'è l'uscita invernale per tutti i giovani che hanno seguito le riunioni. Questa uscita è diventata oramai una meravigliosa occasione per rafforzare i legami di amicizia tra noi e anche per divertirci insieme sulla neve. Ma non solo: vi assicuro che pregare insieme al mattino, prima dei pasti e prima del riposo notturno, è una scommessa da fare con i più giovani che sembrerebbero oggi disinteressati alla preghiera. Non è vero! Forse non glielo ha mai insegnato nessuno... A questo proposito, la recente lettera “*Annuncio e catechesi per la vita cristiana*”, fa notare che l'irrelevanza che i giovani attribuiscono alla fede è dovuta anche al fatto che la formazione cristiana della maggior parte di loro si conclude nella preadolescenza: essi, perciò, conservano un'immagine infantile di Dio e della religione cristiana, con scarsa presa nella loro vita. Non negano Dio; semplicemente non sono interessati. E' quanto mai quindi necessario oggi l'appoggio di un Gruppo di coetanei capaci di rendere ragione esplicitamente della loro fede con la vita e con la parola, perché siano testimoni significativi e annunciatori credibili del vangelo negli areopaghi del nostro tempo.

Questa prassi educativa poi, ha un appuntamento privilegiato in estate, durante la settimana di camposcuola vicariale, per i giovani dalla 5<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> media di tutte e 17 le parrocchie. Negli ultimi anni, abbiamo avuto punte di 120 – 130 giovani. E' questa la realtà, come dicevo prima, da cui è nato il GGV e che ancora oggi coinvolge maggiormente le forze del gruppo. E' un'esperienza molto formativa sia per i giovani che vi partecipano, che per i giovani educatori che lo organizzano e lo gestiscono, oltre che per i sacerdoti che ci accompagnano. Speriamo che con l'aiuto di Dio, possa continuare ancora a lungo.

Quest'anno poi, abbiamo voluto sperimentare una nuova formula: oltre al camposcuola vicariale, abbiamo iniziato per la prima volta due settimane di grest vicariale. A giorni alterni, per due settimane, alcuni educatori del gruppo, hanno messo a disposizione il proprio tempo per organizzare e gestire le attività e i momenti di preghiera, oltre che per aiutare i bambini a fare i compiti o per farli giocare insieme all'aperto.

Inoltre, durante l'anno, cerchiamo di mettere a disposizione dei ragazzi che ci seguono, anche le testimonianze di altri sacerdoti e la parola di speranza del nostro Vescovo, che ringrazio ancora per le diverse occasioni che ha voluto trascorse insieme a noi. Queste le attività principali, a cui si affiancano altre proposte, ugualmente impegnative, come la manifestazione “Cara Madre Terra...”, che abbiamo organizzato nella piazza di Rubbianello domenica 18 aprile. Una giornata di sensibilizzazione verso la bellezza e l'importanza del Creato, dedicata ai giovani della vicaria, preceduta da un concorso a premi a loro destinato, e iniziata con la S. Messa all'aperto. A seguire poi le diverse attività, il pranzo sostenibile (Km 0) in collaborazione con la pro loco, i laboratori per i ragazzi, i giochi tradizionali, il convegno sull'etica dell'energia e il concerto finale. Sono stati tanti i giovani che si sono resi disponibili in questa impresa, vivendola in prima persona in modo così coinvolgente, da volerla riproporre anche per il prossimo anno. A questo poi, si sommano le partecipazioni ai corsi di formazione, ai tornei sportivi, l'organizzazione dei “giochi tra le mura” (organizzati all'interno dei centri storici), le collaborazioni con l'azione cattolica, il centro sportivo italiano, le istituzioni, le associazioni. Non mancano veglie di preghiera per i giovani (in genere alla vigilia dell'Immacolata) e incontri di confronto con i genitori. Se è vero che i massimi responsabili dell'educazione dei figli sono proprio i genitori, non possono quindi mancare le “giornate genitori”. Infine, recentissimo, la formazione del coro GGV, creato per aiutare le parrocchie della vicaria che, spesso, non hanno la possibilità di animare la liturgia con il canto.

Per poter gestire tutte queste attività, è necessario l'utilizzo di internet e della posta elettronica, prezioso mezzo di comunicazione che ci permette, nonostante la lontananza (molti di noi studiano e lavorano anche fuori Regione), di tenerci sempre in contatto. Il nostro sito è la vetrina per l'utente occasionale curioso di conoscere il GGV mentre è facebook il mezzo senza dubbio più adatto per ricordare ai giovanissimi gli appuntamenti in programma.

Concludo ricordando le caratteristiche che individuano il Gruppo Giovani Valdaso:

1. la PROPOSTA che facciamo ai giovani: attraverso gli incontri e le attività del Gruppo, vogliamo veicolare una visione rinnovata della fede, intesa prima di tutto come adesione della



mente e del cuore alla persona di Cristo facendo poi riscoprire a ciascuno, l'esistenza di una parrocchia che ha bisogno delle forze e della collaborazione di ciascuno di noi;

2. il territorio a cui si rivolge il Gruppo, cioè l'intera VICARIA DI PEDASO;

3. l'IDENTITA' del Gruppo, che è nato dai giovani, mantenuto dai giovani e destinato ai giovani: insomma, come dice il tema che ci è stato affidato: giovani uniti per i giovani.

Grazie dell'attenzione!

Proiezione video